



Ateneo, sfida infinita si va al ballottaggio

Udine

E' davvero una sfida infinita quella per la successione a Furio Honsell alla guida dell'Università di Udine. Nemmeno il terzo turno di votazioni di ieri è riuscito a garantire a uno dei candidati la maggioranza assoluta: nonostante l'appoggio dichiarato da Margherita Chang in mattinata, Cristiana Compagno si è fermata a 242 voti, 18 in meno del quorum necessario per diventare rettore. Il rivale Alberto Felice De Toni resta incollato, a soli due voti di distanza. Sarà il ballottaggio, in programma martedì 27, a stabilire il vincitore.

Zancaner a pagina III

La vicepresidente di Economia ha raccolto 244 preferenze, 2 in più del rivale. Si va alla quarta votazione

Università, non decolla la Compagno

L'appoggio della Chang non le basta per diventare rettore: ballottaggio con De Toni il 27

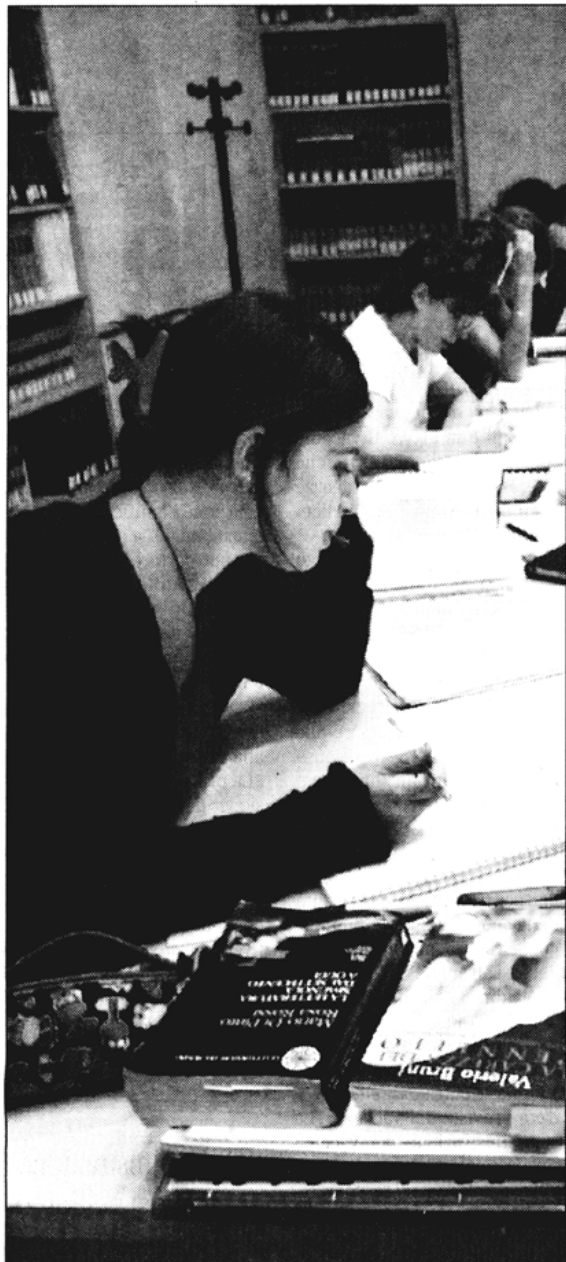
(Li.Za.) - Ennesima fumata nera all'università. Nonostante Margherita Chang si sia schierata a favore di Cristiana Compagno, anche nel terzo turno di votazioni non è stata raggiunta la maggioranza assoluta. E così, per la prima volta nella storia dell'ateneo friulano, si sarà costretti ad andare al ballottaggio, in programma il prossimo martedì, per scegliere il rettore.

Resta dunque il testa a testa fra Cristiana Compagno che ha totalizzato 244 voti e Alberto Felice De Toni che ha ottenuto 242 preferenze. Ruoli invertiti rispetto al secondo turno che vedeva De Toni a 201 voti seguito da Compagno con 194. Un numero che non è cambiato è quello delle schede bianche, 23 come al secondo turno, cui si sono aggiunte 8 schede nulle, 6 a favore di Margherita Chang e una per Francesco Curcio docente di patologia.

Ieri mattina, a pochi minuti dal voto, Chang aveva inviato al suo elettorato un comunicato con la precisa indicazione di orientare i voti su Cristiana Compagno, una decisione presa in seguito agli incontri tenuti alla vigilia del voto. «In entrambe le riunioni - ha fatto sapere Chang - ho potuto constatare buone e serie intenzioni programmatiche e una volontà precisa di risolvere i problemi. La mia attenzione si è quindi focalizzata sulla composizione delle delegazioni e sulla struttura del consenso che le delegazioni esprimevano. In questi incontri ho potuto constatare che la coalizione di Compagno raccoglie consensi in tutte le facoltà e aree dell'ateneo e ha quindi un'elevata rappresentatività istituzionale. Viceversa la coalizione De Toni, senza nulla togliere alla persona, non è così articolata, ma si polarizza su due grandi facoltà dell'Ateneo: Ingegneria e Agraria». A conti fatti però qualche elettore di Chang non deve aver accolto l'invito poiché i suoi 72 voti avrebbero fatto raggiungere a Compagno la maggioranza assoluta e dunque le avrebbero garantito l'elezione.

LE REAZIONI

De Toni felice, la Chang parla di esito «recuperabile»



Studenti universitari. Sempre più appassionante la sfida per il rettorato

L'esito del terzo turno di votazioni lascia soddisfatto Alberto Felice De Toni, che ieri si diceva disponibile a nuovi incontri con le facoltà. «Ho ottenuto 40 voti in più - diceva ieri sera, riferendosi all'esito del secondo turno - e sono voti basati sulla mia visione istituzionale e del futuro, capace di sanare i problemi di bilancio senza frenare lo sviluppo». De Toni ha catturato anche qualche voto proveniente dall'elettorato di Margherita Chang che ha cercato di far convergere i suoi elettori verso Cristiana Compagno in quanto avrebbe fornito «risposte soddisfacenti». Chang spiega questa biforcazione dei voti: «Molti degli elettori che avevano votato me hanno dato la preferenza a De

Toni in quanto elettori della facoltà di ingegneria e questa è una prima chiave di lettura dell'esito del voto. Altri voti non sono passati a Compagno perché è mancato il tempo di leggere il comunicato che ho inviato poco prima che iniziassero le votazioni e gli elettori hanno seguito le mie precedenti indicazioni: scheda nulla o scheda bianca. Inoltre - ha proseguito - la mia indicazione non è un ipse dixit e, a differenza di un preside - sottolinea alludendo al preside di agraria Angelo Vianello che aveva fatto convergere i suoi voti su De Toni - io devo giustificare le mie scelte con chi mi ha sostenuta. Se avessi fatto la scelta opportunistica di votare De Toni avremmo già il rettore».

Chang considera comunque alcuni voti "recuperabili" e ha già iniziato l'opera certosina contattando uno ad uno i suoi elettori: «È mancato il tempo materiale per avvisare tutti sull'indicazione che ho fornito per il terzo turno». Tra i comunicati che piovono in questi giorni ieri non è mancato nemmeno quello di Cristiana Compagno che ha tenuto a precisare i termini del suo incontro con Chang definendolo «una convergenza programmatica» rispetto alle proposte della candidata. «Ma non c'è stato - precisa la Compagno - alcun patto sulle deleghe», i cosiddetti ministeri, ovvero personale, bilancio, edilizia, didattica e ricerca.

Lisa Zancaner